**Ordine del giorno sul Disegno di Legge di bilancio 2024**

Il Consiglio Comunale

Visto

che la Legge di bilancio approvata dal Consiglio dei Ministri e all’esame del Parlamento dispone, per la prima volta dopo sette anni, tagli di risorse per gli enti locali: 200 milioni per i Comuni e 50 milioni per le Province e le Città metropolitane, tra il 2024 e il 2025, più un taglio aggiuntivo di 100 milioni per i Comuni e 50 per province e Città metropolitane;

che mancano del tutto le risorse per sterilizzare gli effetti della necessaria perequazione misurata sulla **differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard dei Comuni**;

che sono state tagliati anche i trasferimenti per affrontare l’emergenza abitativa e non ripristinati quelli a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie;

che queste misure rischiano di mettere in crisi equilibri di bilancio, soprattutto dei comuni finanziariamente più deboli, di aggravare la situazione di perdurante incertezza finanziaria delle Province e delle Città Metropolitane, d’impedire ancora il potenziamento e la qualificazione delle strutture degli enti necessari anche per realizzare il PNRR e di impoverire la capacità di assicurare i servizi locali per tutti gli enti proprio nel momento di maggiore bisogno per il riflessi negativi dell’inflazione e con la forte crescita delle povertà evidente ogni giorno nelle nostre comunità e confermata dai report dell’ISTAT;

che sono state disattese le richieste formalizzate dall’Anci e dall’Upi nelle audizioni parlamentari, nonché molte di quelle espresse dai principali attori sociali per l’adozione di provvedimenti che contrastassero la crisi sociale che affligge i territori e favorissero una crescita sostenibile e diffusa.

Considerato

che ormai su tanti comuni gravano le conseguenze di eventi catastrofici e di dissesti ambientali prodotti dagli effetti dei mutamenti climatici, in una situazione che non può più essere affrontata solo in termini emergenziali o disconosciuta, come è avvenuto tagliando gli investimenti previsti nel PNRR, ma con nuova legislazione nazionale e regionale e con un piano d’investimenti per la manutenzione e la prevenzione.

Chiede

che sia garantita la normale dinamica parlamentare, con la possibilità per tutti i senatori e i deputati di proporre emendamenti migliorativi al disegno di legge di bilancio;

al Parlamento di dare ascolto alle richieste di modifica che, in particolare, sono espresse anche nel processo di bilancio in corso dalle associazioni rappresentative delle autonomie locali.

Propone

che siano azzerati i tagli di risorse previsti per Comuni, Province e Città Metropolitane e che sia garantita la sterilizzazione degli gli effetti della perequazione;

che sia consentito agli enti l’utilizzo delle economie di gara derivanti dai ribassi d’asta per i progetti del PNRR al fine di concorre ad affrontare gli aumenti dei costi che si devono sostenere;

che si rifinanzi e si potenzi Fondo nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione e il fondo per la morosità incolpevolee che, in attesa di un organico Piano nazionale per la casa che i Comuni rivendicano, sia assicurato il finanziamento di tutti i progetti PINQuA ammissibili, scalando la graduatoria;

che si restituiscano 350 milioni sottratti nel Decreto Anticipi agli interventi a sostegno della disabilità e che, prima che confluiscano nel Fondo unico, s’impieghino per rifinanziare i fondi specifici (caregiver familiari, inclusione delle persone con disabilità, inclusione delle persone sorde e con ipoacusia);

che si avvii con urgenza una riforma complessiva del governo del territorio che leghi insieme rigenerazione urbana, politiche abitative e difesa del suolo, che finalizzi risorse, affidando ad un’agenzia nazionale, articolata per regioni, la realizzazione di azioni di prevenzione del rischio idrogeologico;

che si porti a compimento la riforma del reato di abuso di ufficio concludendo l’iter parlamentare già avviato.